

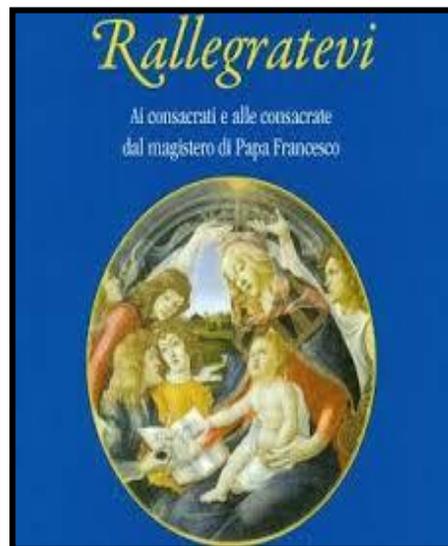
La Vita Consacrata: una partita a scacchi con Dio

Gratuità è la parola chiave per abordare la bellezza di qualsiasi chiamata che abbia come autore Dio e comprendere che tutto parte dalla sua iniziativa d'amore. Egli, "ricco di misericordia, grande nell'amore e nella fedeltà"(Es,34,6)" dice : "ti ho amato di un amore eterno" (Ger 31, 3) . Questa libera iniziativa d'amore accade sempre e si sgroviglia nell'intricata matassa degli avvenimenti di ogni esistenza. A tessere la storia, mia e tua, allora, non è la cronaca delle negatività o la cronistoria degli anni belli, ma i doni della verità, della comunione e della bontà divine, che si amalgamano con le vicende gioiose e tristi di ogni vita. E' la bellezza delle Trinità che esonda per la sovrabbondante misericordia e trasforma tutto per ridare bellezza al mondo, anche se noi abbiamo perduto il senso ecologico. Ecco allora l'altra parola chiave per comprendere il mistero-dono della chiamata: *Gratitudine*. E il versante umano. Essa abbraccia e descrive la risposta libera dell'uomo quando è affascinato da questa gratuità. Comincia il gioco dell'amore, che è la storia di ogni vocazione. Con libertà e gratuità Dio attira l'uomo a vivere in comunione d'amore con Lui e perché possa starci nella stessa maniera, lo prepara e sollecita ad entrare nel circolo della gratitudine e della comunione, affidandosi totalmente a Lui. Non è importante sapere da dove partire; è importante indovinare chi è partito per primo e assecondarlo: "Lui ci ha amati per primo" (1Gv,4,). Il gioco preferito da Dio sono gli scacchi, ci ricorda Santa Teresa d'Avila, e la scacchiera, il campo da gioco è il cuore. Chi conosce il cuore dell'uomo? Chi è capace di misurare la sua grandezza e saziarne la sete d'Infinito? Solo una irruzione di bellezza e di verità può affascinarlo e conquistarlo. Il cuore dell'uomo, anche se custodito gelosamente nella autonomia e in clausura dall'io, per natura sua resta sensibilissimo: un solo

frammento di bellezza può bastare ad accendere il suo pathos e fargli desiderare il Tutto, per cui si arrende, diventa bambino e si consegna. Tutto questo si concretizza quando accade l'incontro con Gesù, il Signore, il più bello tra i figli dell'uomo (Sl 44,2), nella e per mezzo della Chiesa. E se da una parte, a volte, sfugge la sovrabbondanza dell'amore troppo grande di Dio, dall'altra non si oscura mai lo splendore della bellezza del volto di Cristo, che sazia la sete d'infinito e riempie di felicità. Allora la figura, la vita, il Vangelo di Gesù diventano ricerca appassionata e risposta sorprendente al desiderio di felicità del cuore e alla sete dell'anima che anela al Dio vivente. Nasce il nuovo orizzonte della vita di fede: stare con il Signore, vivere per Lui e di Lui. Gli si dice di *sì* in tutto, lo si segue e si coltiva la decisione di fare qualcosa di bello per Lui. Lo Spirito Santo poi, architetto e decoratore della bellezza di tutto, configura ogni credente con una grazia speciale di affezione al Signore Gesù, morto e risorto e presente in mezzo a noi. Questa grazia sprigiona in tutti un eros, una passione tale per cui si sente che la vita e la persona mancano di felicità e di pienezza se viene a mancare Lui. Se Lui non c'è, io non sono. L'esistenza trova un senso forte nel conoscerlo, amarlo, imitarlo e seguirlo. Il dono, la chiamata, l'affezione persistono in proporzione in cui si percepisce la possibilità di poter vivere la sua vita come nostra. Cristo diventa l'amato, dà senso e gioia a tutto, anche ai minimi avvenimenti. E qui nasce la Vita Consacrata e il perché è bella. Alcuni cristiani (e lo dovrebbero fare tutti!) particolarmente afferrati da Cristo e mossi dallo Spirito Santo, seguono il Signore più da vicino per stare con Lui e rivivere la sua esistenza d'amore e di servizio. Si consacrano interamente a Lui per vivere nella chiesa e nel mondo la sua vita evangelica. E perché essa, che anticipa l'avvento del suo regno, sia evidenziata al vivo i

consacrati rispondono al Signore con una appartenenza totale e fanno voto di castità, di povertà e di obbedienza nella Chiesa . Camminando facendo l'eros (la passione) per il Signore si trasforma in filia (amicizia) e la filia in agape (amore di dilezione e benevolenza) in un clima di gioia indicibile Allora lo stare con il Risorto e vivere la sua vita diventano stupore, vangelo, preghiera, missione, e profezia. Tutti si ispirano a Maria, la prima consacrata: la creatura tutta di Dio e tutta per noi. Gli innamorati sono sempre creativi. Così lo sono stati tutti coloro che noi chiamiamo "i Fondatori e le Fondatrici" di Ordini, Congregazioni, Istituti, e Società di Vita apostolica e contemplativa. Sorpresi dall'iniziativa d'amore di Dio, afferrati da Cristo e docili alla fantasia dello Spirito hanno realizzato tante e svariate forme di vita evangelica e stupende iniziative di carità, che nella Chiesa sono comunemente chiamate *carismi*. Tutti questi carismi di Vita Consacrata fanno bella la Chiesa di Cristo, che la liturgia chiama spesso Sposa. Lo Spirito e la Sposa dicono al Signore Gesù: "Vieni" (Ap.22,16)

«I Consacrati sono uomini e donne che possono svegliare il mondo e illuminare il futuro. La vita consacrata è profezia. Dio ci chiede di uscire dal nido che ci contiene ed essere inviati alle frontiere del mondo, evitando la tentazione di addomesticarle»
(Papa Francesco)



**2015
ANNO
PER LA VITA
CONSCRATA**



**12 FOTOGRAMMI
DELLA BELLEZZA
DELLA VITA CONSCRATA-**

- 1-VOCAZIONE
- 2-CARISMA
- 3-MISSIONE
- 4-SEQUELA
- 5-VOTI
- 6-CONSACRAZIONE
- 7-IMITAZIONE DI CRISTO POVERO,
CASTO ,OBBEDIENTE
- 8-PROFEZIA
- 9-FRATERNITA'
- 10-PREGHIERA NELLA CHIESA
- 11-SERVIZIO DEI POVERI
- 12 REGNO DI DIO